

5 Domenica del Tempo Ordinario - A



Antifona d'Ingresso

Venite, adoriamo il Signore, prostrati davanti a lui che ci ha fatti; egli è il Signore nostro Dio.

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Is 58, 7-10

Dal libro del profeta Isaia.

Così dice il Signore: "Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio".

Salmo III (112)

Il giusto risplende come luce.

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:

misericordioso, pietoso e giusto.

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.*

*Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.*

*Sicuro è il suo cuore, non teme, egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.*

Seconda Lettura

1 Cor 2, 1-5

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore, chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia.

Vangelo

Mt 5, 13-16

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli".

Sulle Offerte

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

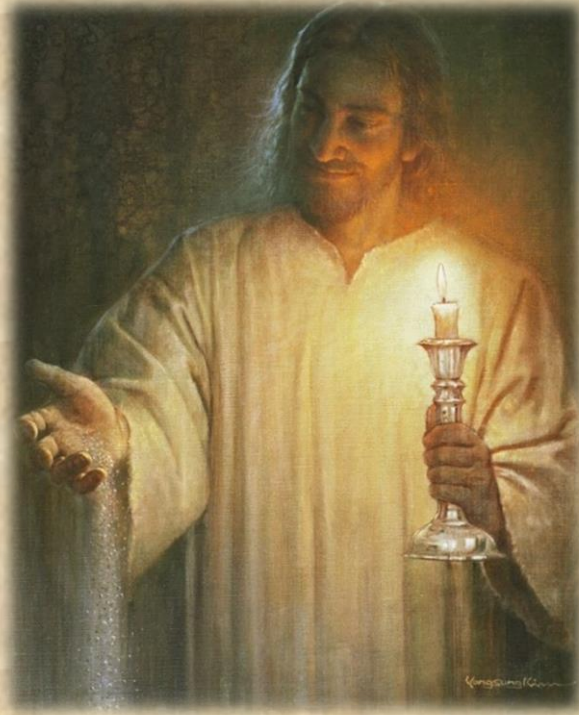
Comunione

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia, per i suoi prodigi verso i figli degli uomini; egli sazia il desiderio dell'assetato e ricolma di beni l'affamato.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Sale e Luce



Che Parola straordinaria oggi il Signore ci rivolge!

Non è tanto un'esortazione o un imperativo, perché possiamo diventare qualcosa che ancora non siamo, ma è una Parola che manifesta la nostra verità più autentica, quella che ci caratterizza come suoi discepoli.

Le due immagini che Gesù utilizza per descrivere i suoi uditori sono infatti introdotte da un verbo all'indicativo: "*voi **siete** il sale della terra*", "*voi **siete** la luce del mondo*". Non si tratta quindi di raggiungere un obiettivo fuori di noi, ma di accogliere un "dato di fatto". Una verità che forse non è ancora evidente ai nostri occhi, ma che Gesù vede in noi, al di là delle nostre contraddizioni. E' Gesù infatti che "rivela l'uomo a se stesso" (cfr. GS 22); Lui è l'unico che ci conosce e che oggi ci svela a noi stessi proclamando la nostra identità come farebbe qualcuno che vuole rendere manifesta la verità di una persona amata, al di là di quello che quello ha consapevolezza di essere.

In questo vangelo la Parola di Gesù fa quello che dice, opera nei discepoli quello che dice di loro, li manifesta "*sale*" e "*luce*" del mondo.

Quell'indicativo usato da Gesù è tipico del linguaggio performativo per cui la parola di qualcuno agisce sulla realtà trasformandola, o meglio "trasfigurandola". Mi piace pensare che questa parola di Gesù su di noi operi una vera e propria "trasfigurazione" del discepolo.

Nell'episodio della sua trasfigurazione, infatti, Gesù non diventa "altro" da ciò che è, ma, sollevandosi il velo della Sua identità "ordinaria", diviene manifesta a chi è presente la Sua verità, la Sua gloria. Oggi avviene un po' la medesima cosa per ciascuno di noi: la Parola di Gesù solleva il velo che ci nasconde e ci rivela come "*luce del mondo*" e "*sale della terra*".

Ovviamente questa trasfigurazione della nostra identità di discepoli non è automatica, ma avviene solo se accogliamo la Parola di Gesù!

"*Voi siete la luce del mondo*" e "*voi siete il sale della terra*": queste due parole di Gesù non hanno valore "assoluto", cioè "sciolto" da una relazione che è la relazione con Gesù!

Nessuno di noi infatti può presumere di essere *“luce del mondo”* e *“sale della terra”* se non diviene portatore della *“vera luce che è venuta nel mondo”*, quella che *“illumina ogni uomo”* (Gv 1,9) e se non diffonde il gusto delle cose di Dio, testimoniando la sapienza che Gesù è venuto a inaugurare (*“Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso. (...) Grazie a Dio voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione”* cfr. 1Cor 1,21-22.30).

È Gesù infatti *“la luce del mondo”*!

Nel vangelo secondo Giovanni in modo particolare, Gesù si presenta così ai suoi discepoli: *“Io sono la luce del mondo”* (Gv 8,12); *“finché sono nel mondo, sono la luce del mondo”* (Gv 9,5); *“Io sono venuto nel mondo come luce”* (Gv 12,46). Gesù è una luce che non può restare nascosta, ma che è stata posta *“sul candelabro”*, *“sul monte”* del Golgota dove *“farà luce a tutti quelli che sono nella casa”* del mondo!

“Alla tua luce vediamo la luce” (Sal 36,10). Sì, alla Luce che è Gesù possiamo vedere la luce, cioè abbiamo la possibilità di vedere la realtà nella sua profondità e verità. Alla Sua luce è possibile camminare verso il compimento della vita (*“chi segue me avrà la luce della vita”*, Gv 12,8). Alla Sua luce i nostri occhi possono vedere che l'amore è più forte della morte e che non c'è esperienza di tenebra che possa essere definitiva.

Ed è Gesù il sale che da sapore alla vita.

Gesù infatti ha portato nel mondo un modo *“altro”* di vivere, una sapienza che non è quella del mondo o dei dominatori di questo mondo. E' la sapienza che viene dall'alto (cfr. Gc 3,17), per la quale la vita è *“gustosa”* quando si consuma nell'amore, quando è vissuta per diffondere vita intorno a sé.

Come il sale, alimento non necessario per la sopravvivenza del mondo (si vive anche senza sale!), ma fondamentale per la qualità della vita del mondo. Il sale è elemento che cambia il sapore degli altri alimenti scomparendo, sciogliendosi in mezzo ad essi. Compie un'azione gratuita e nascosta, necessaria per rendere migliori gli altri alimenti; spesso, se usato nella giusta quantità, per esaltare il sapore degli altri cibi.

La *“logica”* del sale è profondamente evangelica. Di qui comprendiamo bene che l'unico sale che *“non può perdere mai sapore”* è Gesù stesso, Colui che vive fino alla fine la logica del dono di sé per la vita dell'uomo, degli altri.

Ora quindi possiamo intuire che solo restando uniti a Gesù, solo conservando la relazione con Lui, alimentandola continuamente, possiamo manifestare la nostra identità di *“luce del mondo”* e *“sale della terra”*.

E oggi, mentre Gesù ci proclama così, forse ci sta dicendo fra le righe di non perdere l'unico legame che ci rende *“luce”* e *“sale”*: quello con Lui!